

HAPPY 80TH BIRTHDAY

GRAZIA

settimanale n. 42
4/10/2018
Ottobre 2018

IN QUESTO NUMERO
Ana Beatriz Barros
Bradley Cooper
Christopher Lambert
Samantha Cristoforetti

**DOPO IL CASO
GISELE BÜNDCHEN
LA VITA
NON DORATA
DELLE TOP**

ANA BEATRIZ BARROS
36 ANNI, TOP MODEL

275

SCARPE DI MODA + stile da star

ELEONORA, nessuna neonata soffrirà come te

ELEONORA GAVAZZENI È LA BAMBINA CHE HA SUBITO DANNI CEREBRALI PERMANENTI AL MOMENTO DEL PARTO DELLA MADRE E CHE ORA HA OTTENUTO IL RISARCIMENTO PIÙ ALTO MAI VERSATO PER CASI SIMILI. QUI LA SUA MAMMA RACCONTA PERCHÉ QUESTA CONDANNA AIUTERÀ A EVITARE ALTRE TRAGEDIE

DI *Letizia Magnani*

Il 3 dicembre Eleonora compirà 10 anni, ma non lo saprà. Lei è una bambina tetraplegica, costretta sulla carrozzina, che non sente e vede solo delle ombre. Non può neppure parlare, però la sua mamma, Benedetta, e il suo papà, Davide, la capiscono. E oggi piangono. Perché, anche se la loro tragedia non può essere cancellata, è stato riconosciuto che hanno subito una terribile ingiustizia. **A quasi 10 anni dalla nascita, l'azienda sanitaria Ulss di Rovigo, e le due ginecologhe che avevano assistito Benedetta nel parto, sono state dichiarate colpevoli di gravi negligenze che hanno provocato danni cerebrali permanenti a Eleonora. E per questo alla famiglia sarà versato il risarcimento più alto mai riconosciuto da un tribunale italiano per errori commessi da medici in casi simili. A Eleonora andranno, per le sue cure, 4 milioni 693 mila euro e a mamma Benedetta 402 mila euro.**

I giudici hanno stabilito che durante il parto le due ginecologhe presenti hanno eseguito sulla madre manovre

molto dolorose, che hanno provocato danni cerebrali permanenti alla bambina e danni fisici alla donna. «Dopo anni terribili, ora forse possiamo sorridere», racconta Benedetta Carminati che, assieme con il compagno, Davide Gavazzeni, assiste giorno e notte Eleonora. «La mia piccola ha bisogno di tutto: ora potremo curarla meglio e farla vivere in una casa adeguata alle sue esigenze».

Il calvario della famiglia inizia quando Benedetta, che aveva un taglio cesareo programmato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Rovigo, avverte dolori prima del tempo. Nella struttura sanitaria non la visitano, non le fanno un'ecografia, le inducono il parto e, dato che si lamenta, la rimproverano di non voler collaborare. Poi, **dopo ore di sofferenza, con la bambina incastrata nel ventre della madre, i medici praticano manovre di Kristeller - una tecnica sconsigliata da molti anni e vietata in vari Paesi europei - comprimendo l'addome della donna. Le applicano due ventose, ma entrambe si rompono. Le ginecologhe, allora, insistono con colpi, ma la bambina non nasce. Alla fine, dopo 15 ore di dolori atroci, i sanitari praticano un taglio cesareo, però è ormai troppo tardi: mamma e figlia hanno riportato danni permanenti. «Io ho l'utero e le anche rovinate», spiega Benedetta, «ma la cosa peggiore è che Eleonora è rimasta in sofferenza per troppe ore, senza ricevere abbastanza ossigeno, ed è nata con la scatola cranica danneggiata dai colpi ricevuti. Mia figlia non può correre come una bambina normale, ha le braccia che si piegano, i piedi fragilissimi, non può mangiare cibo solido, solo alimenti frullati».** Anche oggi questa famiglia, che vive a Ravenna, alloggia vicino all'ospedale, per consentire a Eleonora di seguire terapie in camera iperbarica.

I due genitori non si sono mai rassegnati, nemmeno quando hanno perso entrambi il lavoro ed Equitalia ha portato via l'unico mezzo che avevano per spostarsi: un camioncino che papà Davide, artigiano del legno, usava per trasportare la carrozzina. «Ora possiamo respirare, ma è stata dura», raccontano. «È stato il desiderio di giustizia a farci andare avanti e l'aiuto di tante persone sensibili, come il nostro avvocato, Mario Cicchetti, e la parrocchia di Borsea, vicino a Rovigo. Speriamo ora che questa vicenda possa aiutare altri bambini come Eleonora». ■



Eleonora Gavazzeni in un incontro con il Papa nel 2013: oggi la bambina ha 9 anni.